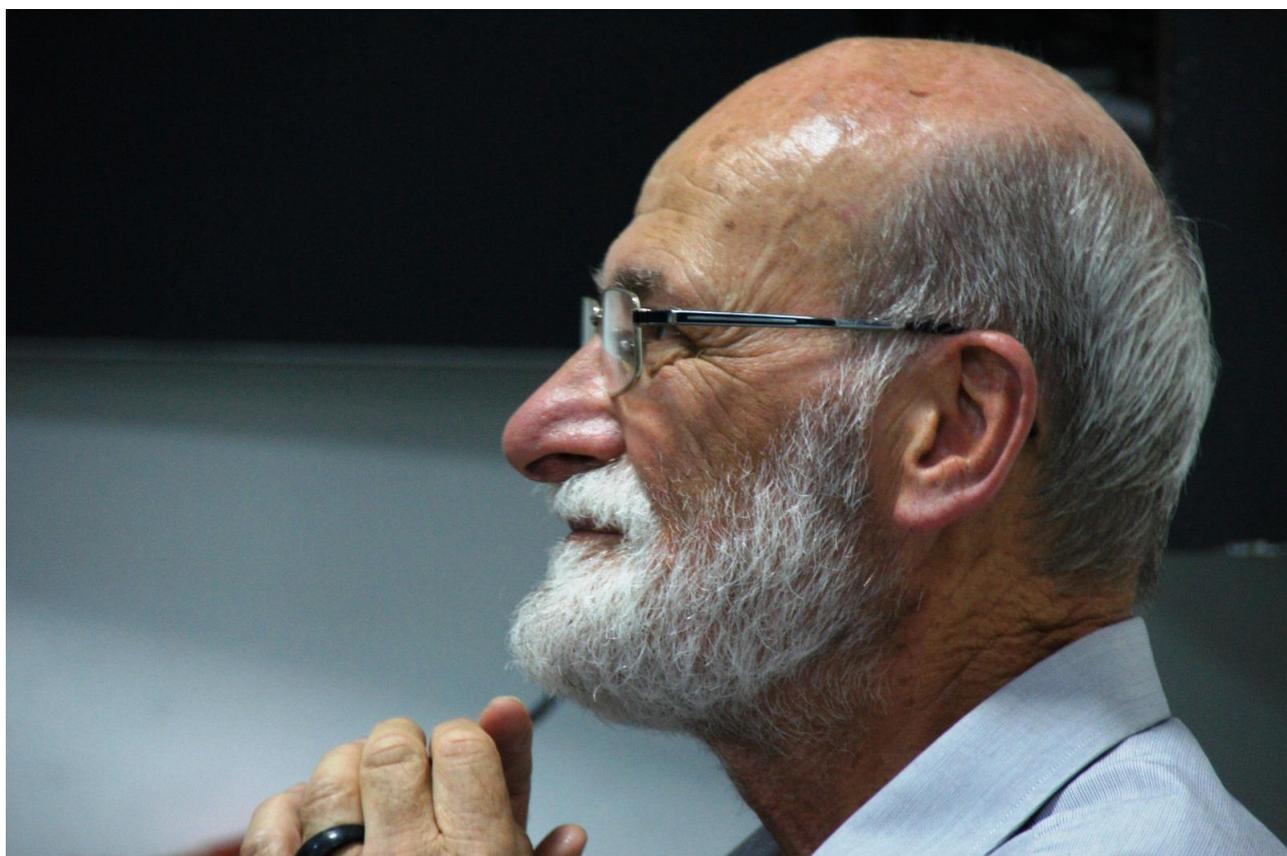


Comunità cristiana di base di S. Paolo - Roma

Eucarestia per Gianni Novelli



Roma, 30 Novembre 2023

CANTO iniziale: Come il fiume

ANTIFONA D'INGRESSO: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove vado, voi conoscete la via" (Gv., 14, 1-4)

P.: Nel nome di Dio, che è Padre e Madre, del Figlio e dello Spirito Santo.
A.: Amen

I LETTURA: Dal libro del Profeta Isaia (60, 1.2 - 19-20)

"Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Perché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,
nebbia fitta avvolge le nazioni;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Il sole non sarà più la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più
il chiarore della luna.
Ma il Signore sarà per te luce eterna,
il tuo Dio sarà il tuo splendore.
Il tuo sole non tramonterà più
né la tua luna si dileguerà
perché il Signore sarà per te luce eterna
saranno finiti i giorni del tuo lutto"

dal SALMO 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

II LETTURA

Pregare ed operare per la pace a Roma

Gianni Novelli - 22 ottobre 2022

Ieri, accompagnato dai miei fratelli, sono andato a vivere qualche ora in quel miracolo che è il risorto monastero benedettino di Monte Cassino. Ho rivissuto intensamente il ricordo e quasi la presenza di Giovanni Franzoni. È lì che lo conobbi e accanto a lui avrei poi camminato nelle vie della pace del mondo. La grande scritta scolpita sulla facciata del resuscitato monastero è “PAX”. Intorno ci sono cimiteri e memorie di giornate tra le più tragiche dell’ultima guerra, ma anche un pullulare di industrie civili e militari.

Nel mio cuore c’era viva la memoria di Giovanni Franzoni, monaco benedettino a Farfa e poi Abate a San Paolo fuori le mura a Roma. Con lui ho iniziato a vivere l’esperienza delle comunità cristiane di base. Nel fervore delle vicende più o meno pacifiche di quella stagione ricordo che Giovanni Franzoni mi disse: “ma lo volete capire che io sono un monaco benedettino!”. E tale fu sempre, anche quando fu costretto ad uscire dal monastero di via Ostiense.

Mi sentivo con lui quando, tornato a Roma, la sera di quello stesso giorno, partecipavo commosso alla manifestazione per la pace in piazza del Campidoglio, quasi come in una riunione di comunità per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Ho ripensato alla coraggiosa testimonianza di impegno per la pace di Giovanni, Abate, al tempo della

guerra del Vietnam. Nell'assemblea eucaristica nella basilica di San Paolo, ai delegati nordvietnamiti, venuti con dei sacerdoti cattolici e monaci buddisti a ringraziarlo per il sostegno dato alla loro lotta di liberazione, disse: "siamo noi che dobbiamo ringraziarvi, perché attraverso le vostre lotte abbiamo imparato a leggere meglio il Vangelo".

Per Giovanni fu certo una lettura molto scomoda! Dovette lasciare la carica di Abate e uscire dal monastero, ma si trovò a camminare nelle vie della pace in una comunità molto più ampia. Si unì a lui un altro monaco benedettino belga, Pierre De Bethune, insieme realizzarono una piccola comunità monastica. Attorno a loro ci riunimmo sempre più persone fino a formare una nuova comunità di base.

Non eravamo più nella ricca basilica di San Paolo ma in un modesto salone nella via Ostiense a Roma. Lì ci siamo trovati spesso con Giovanni Franzoni a concelebbrare una nuova Eucarestia, lì è nato il Centro interconfessionale per la pace – Cipax.

Non c'è la scritta "PAX", scolpita sull'ingresso del monastero di Montecassino ricostruito dopo la distruzione dei bombardamenti, ma in quei locali c'è un vero e vivo laboratorio per la pace, dove donne e uomini di ogni dove, costruttori di pace, si riuniscono a pregare ed operare per la giustizia, la pace e l'integrità del creato. Certamente Giovanni Franzoni seguiva a camminare con noi sulle vie della pace.

CANTO AL VANGELO:

R.: Cantate al Signore un canto nuovo.

Cantate al Signore un canto nuovo: è venuto a liberare i poveri della terra. Sia lode al Signore nostro Gesù Cristo. R.

VANGELO.

Dal vangelo secondo Giovanni (20, 1-18)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo".

Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro!

Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".

Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

L.: Per queste parole

A.: Rendiamo grazie a Dio.

INTERVENTI LIBERI

COLLETTA: per il CIPAX a cui Gianni ha dedicato tanta parte della sua vita e anche della sue risorse.

Canto: Non voglio più avere da voi pag. 12

PREGHIERA EUCARISTICA

Sorelle e fratelli,
preghiamo insieme il Signore
perché rafforzi la nostra fede
e la renda operosa nell'amore.

Signore, hai promesso al tuo popolo la liberazione
e gli hai dato una terra ricca di frutti,
ed hai chiesto soltanto fede.

Alcuni del tuo popolo hanno preferito altri dèi:
la ricchezza, il potere, l'egoismo,
dèi che opprimono.

Il grido degli oppressi è giunto sino a te
e tu hai mandato Gesù tuo figlio
ad annunziare il tuo regno,
la tua definitiva salvezza.

Aiutaci a non tradirti nuovamente
e dacci la forza di portare avanti la tua parola
come ha fatto Cristo, sino alla fine.

E in questo cammino oggi sentiamo
vicini e presenti tra noi,
per affidarci i loro affetti,
le loro sofferenze, le loro speranze,
le nostre sorelle e i nostri fratelli
che sono tornati nel respiro dell'universo
e, in particolare, il nostro fratello Gianni
che ci ha appena lasciati,
ma partecipa alla nostra eucarestia
nella pienezza del Regno

Accogliamo perciò il corpo e il sangue di Gesù
non per fare del nostro corpo un sepolcro
ma per rinascere con lui
uniti a questi nostri fratelli e nostre sorelle
che ci hanno preceduto.

Manda, Signore, il tuo Spirito
a vivificare questi doni,
che siano per noi
cibo di vita e di speranza
come per i primi discepoli,
uomini e donne
che accompagnarono Gesù
nel suo cammino.

Egli infatti,
nella notte in cui fu tradito,
mentre stavano mangiando, prese il pane,
fece la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede alla sua comunità
riunita intorno a lui e disse:
“Prendete, questo è il mio corpo”.

Poi prese la coppa del vino,
fece la preghiera di ringraziamento,
la distribuì e tutti ne bevvero.

Gesù disse:

“Questo è il mio sangue offerto per tutti;
con questo sangue Dio rinnova la sua alleanza”.

Ti preghiamo, Signore,
per l'amore che ci hai donato in Cristo,
di allontanare dalla tua Chiesa
e da ciascuno di noi
il gelo dell'egoismo,
che toglie la gioia dell'incontro
con le sorelle ed i fratelli di ieri e di oggi.

Poiché il Figlio dell'uomo ci attende
con un volto ben noto o inatteso
in un punto qualsiasi della strada
per chiederci qualcosa di quell'amore.

P.: Preghiamo con la preghiera che ci ha insegnato Gesù: "Padre nostro..."

P.: Scambiamoci un segno di pace, pace che è stata sempre nella mente e
nel cuore di Gianni

COMUNIONE.

P.: “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita.”

Canti: Ecco, busso pag. 9 ; Resuscitò, pag. 29.....

Al termine, canto: Magnificat a pag. 10

PREGHIERA DI BENEDIZIONE -

Il Signore ci benedica e ci protegga

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci usi misericordia

Rivolga su di noi il suo sguardo e ci doni la pace

Il Signore sia sempre con noi ed Egli faccia che noi siamo sempre con Lui.